

Filosofia

Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate, Linguistico, Scienze Umane opzione Economico Sociale, Musicale e Coreutico, Artistico

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Filosofia			60	60	60

Premessa generale

Fra i caratteri epistemologici che nel corso della storia molte e diverse concezioni hanno attribuito, e tuttora attribuiscono, alla filosofia, possiamo tentare di individuarne alcuni di condivisibili e funzionali a definire le competenze filosofiche alle quali formare lo studente. Si tratta di un possibile modo di intendere la filosofia sul quale si può trovare un accordo, salva restando la possibilità di accentuare, nella pratica didattica, certi contenuti e certi aspetti rispetto ad altri, anche a seconda degli indirizzi di studio, ognuno dei quali può far assumere alla disciplina una curvatura coerente con la propria struttura complessiva.

Dal punto di vista educativo, l'elemento più peculiare di questo possibile modo condiviso di intendere la filosofia rispetto alle altre discipline scolastiche, consiste nella sua *radicalità*, che costringe la filosofia a *fondare se stessa*, a dare ragione della sua stessa esistenza. E in ultima istanza la domanda più radicale investe poi l'esistenza dell'uomo e del mondo, lo stesso "essere"; è la *domanda di senso*, la domanda fondamentale: "Perché l'essere, e non il nulla?". È, infatti, a partire dalla decisione per l'essere o per il nulla, dopo la sua non voluta assegnazione all'esistenza, che l'uomo si pone ogni altra domanda e prende ogni altra decisione.

Questa domanda si pone e si articola nell'esercizio del *logos*, ossia di una razionalità filosofica che si distingue da quella esercitata nell'ambito della conoscenza tecnico-scientifica. Essa, infatti, poiché investe la domanda di senso, l'essere e l'esistenza, e non procede in termini oggettivistici, lascia aperta la prospettiva di un ulteriore domandare, che riguarda campi di riflessione come la conoscenza, l'etica, la politica, l'estetica, il linguaggio, la storia, ecc... In questo suo applicarsi a diversi ambiti del sapere la filosofia esercita una funzione di *connessione*: individuando i nessi fra l'una e l'altra, favorisce un approccio interdisciplinare agli oggetti della conoscenza, promuovendo rapporti significativi con la storia, la letteratura, l'arte, le scienze, la matematica, nonché contribuendo a sviluppare competenze relative alla cittadinanza. Il che può risultare particolarmente rilevante per valorizzare la specificità di ciascun liceo, che può trovare proprio nella filosofia

Filosofia

l'accentuazione del suo carattere culturale peculiare. Ciò può dar conto della *complessità* del mondo contemporaneo, cogliendo in particolare le sfide provenienti dalla tecnologia, dalla globalizzazione e dalla multiculturalità.

Nel contempo la filosofia, in quanto arte del pensare, non può che presentarsi come *pensare critico*. Cosicché imparare la filosofia, attraverso la storia della filosofia, significa imparare a pensare con la propria testa. Il che, se pensare è articolare e tentare di rispondere a domande e problemi, è anche un *pensare concreto*: “pensare”, in quanto apprensione nozionale, sostenuta dall’esercizio della ragione; “concreto”, in quanto apprensione reale, che assume come proprio orizzonte la realtà delle situazioni in cui ciascuno è chiamato ad operare in diversi modi.

Si tratta di un orizzonte *personale*, che enfatizza il carattere di *disposizione della mente* che si può attribuire alla filosofia: una disposizione che riconduce ogni nuovo sapere a ciò che già sappiamo adattandolo; una facoltà critica che, agendo sulla nostra natura mentale e formando il carattere, rende significativi per noi i contenuti del nostro apprendimento. Non mero strumento cognitivo, essa è parte della *mia persona*; è destinata a dare unità al mio sapere e, insieme, alla mia identità personale, maschile e femminile, attraverso una formazione strutturata, critica e dotata di criteri di selezione e di classificazione. Nell’ambito della didattica, ciò si traduce nel fare dello stesso metodo di insegnamento una filosofia: il dialogo maieutico, l’influenza personale, la testimonianza intellettuale, sono “filosofia” prima di essere “metodo”.

Il che significa tenere sempre al centro il rapporto con la persona e i suoi problemi, sia che si privilegi una programmazione per temi sia che si scelga di procedere seguendo il corso della storia della filosofia sia che si opti per una via intermedia. Le teorie filosofiche, infatti, non sono che articolazione di domande e il tentativo di trovare ad esse delle risposte argomentate e giustificate dalla ragione, nelle sue diverse declinazioni. Cosicché *educare* i giovani alla filosofia comporta che essi imparino a mettere in relazione i problemi in essa affrontati con l’esperienza che essi stessi hanno di sé e del mondo, in primo luogo con la domanda di senso.

Ciò non equivale ad avviare discussioni infinite e inconcludenti, in cui ognuno porta la propria opinione al presunto dibattito. Non va, infatti, perduto il senso della *disciplina interiore* che si alimenta del rapporto con i *testi* dei filosofi: l’educazione alla filosofia implica l’educazione alla loro lettura e alla loro interpretazione, poiché è in essi che si concretizza la storia del pensiero. La prassi didattica può dunque ruotare intorno alla centralità del testo filosofico, anche se la limitata disponibilità di tempo scolastico suggerisce che non tutti i temi si possono affrontare a partire dai testi.

La prospettiva ermeneutica così intesa, che si concretizza secondo un’inevitabile gradualità, produce alcune conseguenze molto significative, che accentuano il *carattere formativo ed educativo* dell’insegnamento: valorizza il vissuto dello studente; favorisce il dialogo; sviluppa il senso dell’apertura ad una prospettiva più ampia della realtà, alla sua complessità, alla pluralità dei suoi significati, alla ricerca del senso di sé e del mondo. Sono tutti elementi che confluiscono nelle tre competenze alle quali si possono far corrispondere le linee

generali delle Indicazioni Nazionali. Va inoltre segnalato che le tre competenze indicate sono perseguite secondo una gradualità progressiva dal III al V anno, così come, corrispondentemente, avviene per abilità e conoscenze.

Va infine rilevato che, sempre alla luce delle Indicazioni Nazionali, la proposta che segue cerca un equilibrio fra l'approccio per temi e quello storico, valorizzando il più possibile la ricchezza di ciascuna visione.

Filosofia

COMPETENZA I: INTERPRETARE IL PASSATO E IL PRESENTE ALLA LUCE DELLA COMPrensIONE DELLE TEORIE FILOSOFICHE

Lo studente comprende che le teorie filosofiche (conosciute preferibilmente attraverso i testi dei filosofi, anche di opere integrali) sono gli elementi costitutivi di uno sviluppo storico, del quale egli sa evidenziare aspetti di continuità o di discontinuità, cogliendo analogie e differenze nelle risposte dei filosofi al medesimo problema.

Come previsto dalle linee generali delle indicazioni nazionali, questa competenza valorizza l'impostazione storica dell'insegnamento della filosofia, e presuppone la conoscenza, la più possibile organica, dei punti nodali dello sviluppo storico del pensiero occidentale. Essa proietta a ritroso nel tempo i caratteri della contemporaneità, rinvenendone nel passato le radici, oltre che le diversità di prospettive maturate nel corso della storia; ciò sarà reso possibile anche attraverso la costruzione di schemi di sintesi che rendano più agile la comprensione dello sviluppo storico, e di tavole sinottiche che favoriscano i confronti fra periodi o autori diversi. Infine, nel cogliere la complessità del contesto storico-culturale di ogni Autore, favorisce anche l'individuazione di nessi significativi fra la storia della filosofia e quella di altre forme culturali, come la letteratura, l'arte e la storia, valorizzando così la specificità di ciascun percorso liceale.

Una competenza trasversale riguarda l'analisi e l'interpretazione del testo filosofico. In particolare, lo studente dovrà essere in grado di:

- **distinguere i caratteri del testo filosofico (anche nei suoi diversi stili) da quelli di testi di diversa natura;**
- **definire e comprendere termini e concetti;**
- **enucleare le idee centrali;**
- **ricostruire la strategia argomentativa del testo;**
- **riassumere le tesi fondamentali;**
- **ricostruire il contesto del testo;**
- **ricondere le tesi individuate sul testo al pensiero dell'autore.**

Abilità	Conoscenze
<p>Secondo Biennio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esporre i tratti essenziali di ciascuna teoria filosofica. - Collocare la teoria filosofica nel contesto del tema che essa affronta, richiamando i termini in cui il tema è stato affrontato prima di essa. - Individuare affinità e differenze fra teorie come risposte diverse al medesimo problema. - Costruire tavole sinottiche riassuntive. - Individuare la continuità o la discontinuità dello sviluppo storico in base al confronto fra teorie che affrontano il medesimo problema. - Valutare la rilevanza delle teorie rispetto a problemi e teorie sia del passato che del presente. - Intraprendere il lavoro interdisciplinare a partire dal confronto fra le teorie e il contesto culturale in cui sono collocate. <p>Quinto anno Oltre al rinforzo delle abilità conseguite nel biennio precedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricostruire lo sviluppo storico-culturale complessivo della civiltà occidentale. - Individuare nella filosofia e nella cultura del '900 la 	<p>Secondo Biennio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il mito. - La filosofia naturalistica. - Il problema antropologico e il problema morale. - La scoperta della metafisica. - Le filosofie dell'età ellenistica. - La filosofia cristiana. - La scienza moderna (umanesimo, neo-platonismo e naturalismo rinascimentali, magia, rivoluzione astronomica, Bacone, Cartesio, Galilei). - Il pensiero politico e giuridico moderno. - Il pensiero religioso della modernità. - L'illuminismo. - Kant come sintesi del pensiero moderno. - La prima crisi del "moderno": il romanticismo. - L'idealismo. <p>Quinto anno</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le reazioni all'hegelismo (Sinistra hegeliana, Marx, Kierkegaard). - La crisi della civiltà occidentale: scacco della ragione e dissoluzione del soggetto (Schopenhauer, Nietzsche, Freud, la filosofia dell'esistenza).

- crisi delle tradizioni e le sue ragioni.
 - Interrogare il presente con gli strumenti delle diverse concezioni filosofiche.
 - Elaborare valutazioni critiche personali delle teorie filosofiche.
 - Stabilire e approfondire nessi fra lo sviluppo storico della filosofia e quello di altre discipline.
 - Positivismo e neopositivismo.
 - La svolta linguistica: analitici e conti-nentali.
 - La filosofia della scienza contemporanea.
-

Filosofia

Filosofia

COMPETENZA 2: ESERCITARE L'ARTE DEL DOMANDARE COME ARTE DEL PENSARE

Lo studente individua, comprende e sottopone a critica i problemi che la filosofia ha affrontato e affronta in diversi ambiti di realtà, di esistenza e di conoscenza, e le soluzioni che essa elabora secondo la sua forma peculiare di razionalità e di argomentazione.

Richiamando le linee generali delle Indicazioni Nazionali, questa competenza valorizza il procedere tematico dell'insegnamento della filosofia, presuppone la consapevolezza della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana, che in epoche diverse ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza umana e sul senso dell'essere. Essa intende aprire lo studente alla realtà con cui si misura quotidianamente, sia nel proprio vissuto individuale sia in quanto parte di una comunità.

La gradualità del raggiungimento delle abilità lungo i tre anni di corso è determinata dal sempre più rilevante intervento critico e personale.

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none">- Ricostruire l'articolazione razionale dei problemi filosofici.- Ricostruire la sequenza argomentativa delle teorie.- Distinguere l'articolazione razionale di problemi e teorie filosofiche da suggestioni, opinioni, interrogativi estemporanei, provocazioni, ecc.- Riconoscere i modi di procedere della razionalità filosofica rispetto a quelli di altre forme di razionalità, propri di ambiti disciplinari diversi.- Confrontare espressioni, concezioni, metodi, linguaggi diversi (anche di altre discipline) con cui si pone e si affronta il medesimo problema, e le rispettive giustificazioni.- Criticare le teorie filosofiche.- Individuare anche nella propria esperienza di vita i problemi oggetto delle teorie filosofiche.	<ul style="list-style-type: none">- Il principio dell'universo.- L'essenza dell'uomo.- L'amicizia.- L'amore.- L'educazione.- Il problema morale.- Le forme della conoscenza e i loro fondamenti.- La logica.- La fede.- La politica.- Il diritto.- La libertà.- La tolleranza.- Il senso dell'esistenza.- La società e l'economia.- Filosofia e scienza.- La questione della tecnica.- La questione ambientale.- Il linguaggio.- La differenza di genere.

Filosofia

COMPETENZA 3: ARGOMENTARE SECONDO LA LOGICA E IL LINGUAGGIO DELLA FILOSOFIA

Lo studente formula le proprie idee su determinati temi in forma filosofica, avendo sullo sfondo le teorie filosofiche con le quali si è confrontato e utilizzando i modi argomentativi e il lessico peculiari della disciplina.

Questa competenza presuppone le abilità logico-argomentative, acquisite in base alle indicazioni date per la competenza numero 2. Richiamando le linee generali delle Indicazioni Nazionali, essa orienta alla riflessione personale, al giudizio critico, all'approfondimento, alla discussione razionale, facendo maturare nello studente la capacità di argomentare una tesi, anche in forma scritta, attraverso i diversi metodi in cui si articola l'esercizio della ragione.

La gradualità del raggiungimento delle abilità lungo i tre anni di corso è determinata dal sempre più rilevante intervento critico e personale.

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Costruire un glossario dei termini filosofici. - Distinguere le peculiarità epistemologiche e linguistiche della filosofia rispetto alle altre discipline. - Utilizzare il linguaggio specifico della filosofia nel ricostruire ed esporre le teorie filosofiche. - Criticare le teorie filosofiche secondo le regole dell'argomentazione filosofica, assumendo come modello le critiche degli stessi filosofi. - Rapportare le teorie filosofiche all'esperienza di sé e del mondo. - Esprimere, confrontare e criticare posizioni diverse dalle proprie in virtù dell'esercizio del pensiero. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il principio dell'universo. - L'amicizia. - L'amore. - Il problema morale. - La fede. - La politica. - La libertà. - La tolleranza. - Il senso dell'esistenza. - La società e l'economia. - I diritti umani.

Indicazioni metodologiche

Se si intendono le teorie filosofiche come risposte a domande e problemi, allora il punto di partenza dell'azione didattica può essere costituito proprio da una *domanda* o da un *problema* di carattere generale (ad esempio, che cos'è la filosofia? Che cos'è la libertà?), il cui oggetto ci si propone di chiarire e di comprendere attraverso l'analisi e l'interpretazione dei testi che ne presentano un'articolazione sufficientemente compiuta. In questo modo si potrebbe definire ciò da cui lo studente è interpellato e con cui egli entra in dialogo, ciò che lo interroga e su cui attende chiarificazioni. Il lettore, l'interprete, può instaurare un rapporto di interpretazione-comprensione con il testo. Egli, nel ricostruire, interpretare, comprendere, porta con sé una storia, un intreccio di esperienze personali, vissute all'interno di una situazione collettiva più ampia, alla quale appartiene (una tradizione, una cultura, una lingua); come, del resto, accade anche al testo, portatore di una storia da ricostruire, interpretare, comprendere.

Di fronte alla domanda da cui si è partiti e ai testi, ognuno si presenta con *giudizi, comprensioni, attese*, che gli derivano dalla storia sua e collettiva di cui è parte. È noto che non si tratta di pre-giudizi e di pre-comprensioni eliminabili, ma di elementi di cui prendere coscienza e da valorizzare nel processo di articolazione della domanda e di chiarificazione del testo. Di fronte al testo il lettore-interprete si mette in gioco, richiamando dinanzi alla domanda di partenza, insieme a pre-comprensioni specifiche e alla propria generale disposizione nei confronti dell'esistenza, i presupposti che la orientano, le attese che contribuiscono a determinarne le scelte.

È da questa prospettiva che l'interprete si pone in ascolto del testo e, nel contempo, di se stesso. Che cosa, dunque, dovranno fare gli studenti? Essi dovranno far emergere le proprie pre-comprensioni, attese, pre-giudizi rispetto al tema affrontato dal testo filosofico, facendone il punto di partenza dell'analisi e dell'interpretazione del testo. Il lavoro sui testi, guidato dall'insegnante, provvederà poi a confermare o a confutare i loro "idoli", suscitando domande relative sia al tema sia al testo, e aprendo così nuove possibilità di ricerca e di confronto.

Una possibile articolazione del metodo potrebbe essere la seguente.

1. *Attese e pre-comprensioni.* L'approccio al testo si apre con l'intento di far prendere consapevolezza al lettore-interprete della situazione in cui si trova rispetto al tema e ai testi che lo articolano. Oltre che a verificare la presenza o meno dei requisiti necessari per procedere con le Unità di apprendimento, è una sorta di guida alla meditazione su se stessi, che definisce attese, pre-comprensioni, interessi, conoscenze storiche, culturali, linguistiche. La si può proporre in forma di questionario da sottoporre individualmente o a gruppi, o da utilizzare come stimolo al dialogo fra studenti e fra studenti e insegnante, oppure nella forma

della conversazione/discussione in classe, o ancora attraverso la visione di un film o l'apporto di strumenti multimediali particolarmente vicini alla sensibilità degli studenti. Tre sono gli ambiti in cui si possono classificare le domande del questionario o della discussione in classe:

- 1.1. *Ambito culturale.* Riguarda la sfera delle conoscenze che ognuno ha tratto dallo studio, dalle letture, dalle sollecitazioni della propria tradizione culturale, e mette in campo la formazione culturale globale fin lì maturata. Se la domanda-guida fosse: “Che cos’è la filosofia?”, vi troveremmo domande di questo tipo: “Sulla base delle tue attuali cognizioni, come definiresti la filosofia? Identificheresti la filosofia con l’esercizio della ragione? Perché? Secondo te, che relazione c’è fra filosofia e scienza?”.
- 1.2. *Ambito esistenziale.* Riguarda l’esistenza di ognuno e il senso che ad essa viene attribuito; è l’ambito di riflessione più denso di significato formativo. Se il tema in questione fosse: “La filosofia”, vi troveremmo domande di questo genere: “Che cosa ti attendi dallo studio della filosofia? Che cosa significa porsi il problema del senso della vita? Che cosa significa per te ‘interiorizzare’ ciò che studi? Che cosa significa ‘problematizzare l’esperienza?’”.
- 1.3. *Ambito metodologico e linguistico-concettuale.* Ha lo scopo di chiarire alcuni requisiti di base necessari a definire il metodo di lettura e di analisi dei testi; vuole saggiare il grado di conoscenza di parole e concetti di uso corrente all’interno di una determinata disciplina attraverso richieste di questo genere: “Individua le parole-chiave del testo assegnato. Riscrivine il significato con parole tue. Elenca le suggestioni (culturali, letterarie, filosofiche, emotive, ecc...) che questa lettura provoca in te. Indica il significato che ritieni più appropriato per un elenco di parole relative al tema in questione”.

L’utilizzo di testi con relativa analisi guidata dall’insegnante potrebbe seguire questo modello (cfr. le abilità del II biennio):

- definire e comprendere termini e concetti
- enucleare le idee centrali
- ricostruire la strategia argomentativa del testo
- riassumere le tesi fondamentali
- ricondurre le tesi individuate sul testo al pensiero dell’autore
- individuare i rapporti fra testo e contesto.

Il che significa far scaturire i contenuti di studio per lo più dai testi stessi, intesi come aperti, direttamente attraverso la loro analisi, condotta, per quanto lo consente il tempo scolastico, in classe dal docente insieme agli studenti, e avvalendosi dei manuali come di strumenti di facilitazione della lettura e dell’analisi, oltre che di ricostruzione del contesto e di sviluppo del tema. Il docente potrebbe poi ampliare l’orizzonte culturale di riferimento, raccogliendo, o facendo raccogliere agli studenti, altri testi rispetto a quelli da lui proposti.

1. *La verifica dei risultati dell’apprendimento.* Dopo l’analisi e l’interpretazione di un testo sufficientemente lungo o di alcuni testi più brevi, il circolo

Filosofia

ermeneutico propone una seconda fase, funzionale a verificare l'apprendimento dello studente e l'acquisizione di competenze. Questa ipotesi di valutazione dei risultati dell'apprendimento prevede che si misuri l'avanzamento compiuto dallo studente rispetto all'analisi della situazione di partenza, sia sul piano delle competenze, delle abilità e delle conoscenze sia su quello educativo ed esistenziale. Nello stesso tempo, questa fase di valutazione prepara il confronto con nuovi testi, secondo una circolarità che via via si arricchisce di nuovi contenuti e di nuove attese.

2. *Le vie della ricerca.* Con questa espressione intendiamo uno sviluppo più articolato di ciò che si va comprendendo dentro il testo. Vi possiamo includere l'espansione di temi già incontrati nell'interpretazione dei testi, l'attualizzazione dei contenuti, la ricerca del significato di termini, la definizione della rete concettuale della disciplina, accostamenti interdisciplinari. Si tratta di un lavoro che può essere programmato in sede di Consiglio di classe e che può intensificarsi in relazione alla preparazione degli approfondimenti previsti dal colloquio dell'Esame di Stato.
3. Con riferimento a un concetto di valutazione più generale, si possono prevedere vari tipi di verifiche, sia di carattere orale, sia scritto, con riferimento a prove strutturate, semistrutturate, non strutturate, coerenti con i processi e con la personalizzazione degli apprendimenti.

- Laboratorio

Si propongono alcuni suggerimenti di attività da svolgere in forma di didattica interattiva e laboratoriale:

Atlante di filosofia illustrata: uso di immagini e metafore per la presentazione agli studenti, e quindi per una migliore comprensione, di autori ed argomenti di rilevanza filosofica.

Molti tra i filosofi maggiori - basti pensare a Platone e a Cartesio - hanno fatto largo uso di immagini e metafore per rendere più facilmente comprensibili i concetti usati. Le immagini non sostituiscono l'argomentazione, che rimane pur sempre il procedimento per eccellenza della filosofia, ma facilitano la comprensione e consentono di comprendere meglio lo sfondo culturale in cui ogni filosofo opera.

La metafora del viaggio come chiave di comprensione della modernità.

"Mi sembra, Socrate (...) che essere così sicuri su certe questioni, sia una cosa impossibile o, per lo meno, molto difficile almeno in questa vita; (...) quindi, in casi simili, non c'è altro da fare: o imparare da altri, come stanno le cose, o trovare da sé, oppure, se questo è impossibile, accettare l'opinione degli uomini, la migliore s'intende, e la meno confutabile e con essa, *come su di una zattera varcare a proprio rischio il gran mare dell'esistenza, a meno che uno non abbia la possibilità di far la traversata con più sicurezza e con minor rischio su una barca più solida, cioè con l'aiuto di una rivelazione divina*" (Platone, Fedone cap. XXXV.)

La logica aristotelica per esercizi: strumento indispensabile per sviluppare le abilità logiche, in quanto consente allo studente di sperimentare in prima persona le insidie e le difficoltà del pensiero razionale. Gli esercizi consentono un apprendimento attivo e contribuiscono alla formazione delle abilità connesse con l'apprendimento della filosofia e trasferibili ad altri ambiti del sapere e dell'esperienza¹.

Esempio: come riconoscere i ragionamenti corretti?

"Alcuni uomini sono onesti;

¹ Proposto da Damiano Cavallin: <http://www.swif.uniba.it/lei/scuola/didattica/Logica.pdf>

tutti i ladri sono uomini,
quindi alcuni ladri sono onesti”.

Laboratorio di bioetica: partendo da testi differenti, è chiesto agli studenti di riconoscere i profili dell'etica della sacralità della vita e dell'etica della vita come autogoverno di sé, individuando i fondamenti filosofici di tali prospettive.

Laboratorio di estetica: tramite l'osservazione di opere d'arte di varie epoche, gli studenti sono chiamati ad individuare i diversi codici estetici ed a riscontrare le origini filosofiche di tali rappresentazioni.

Torneo di dibattito controversiale: finalizzato ad acquisire competenze retorico-comunicative come l'attenzione all'organizzazione, elaborazione e trasmissione dei contenuti dei discorsi (dispositio, elocutio e pronunciatio). È centrato su una “questione” ovvero una proposizione, posta in forma alternativa (tesi e antitesi), su cui le squadre dovranno contendere. La scelta della questione deve rispettare alcuni criteri formali (evitare l'impiego di termini ambigui e carichi di una precisa connotazione) e contenutistici (riferimento a questioni di attualità inerenti alla filosofia e a tematiche interdisciplinari e di cittadinanza).
